

Cantone: pronte le prime linee guida

Codice appalti in attuazione

DI ANDREA MASCOLINI

L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato i primi cinque provvedimenti di soft law attuativi del nuovo codice dei contratti pubblici; al via le regole per servizi di ingegneria e architettura, responsabile del procedimento e offerta economicamente più vantaggiosa che saranno a breve sul sito www.anticorruzione.it; e Raffaele Cantone difende la riforma degli appalti nonostante il calo dei bandi. È quanto emerso dall'intervento svolto ieri dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, presso le commissioni riunite di camera e senato per fare il punto sul decreto 50/2016 e sulla sua attuazione.

Due provvedimenti sono proposte indirizzate al ministero delle infrastrutture e tre sono vere e proprie linee guida: quelle sull'affidamento dei

servizi di ingegneria e architettura, sul Rup e sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che sono state approvate ieri dal consiglio dell'Autorità e che sono in via di pubblicazione sul sito dell'Anac e di trasmissione alle camere (ma non sono previsti pareri, in base all'articolo 213, comma 2 del decreto 50/2016). Si tratta di provvedimenti particolarmente attesi anche perché l'abrogazione del dpr 207/2010 ha lasciato un vuoto normativo. Cantone ha anche annunciato che la prossima settimana il consiglio Anac dovrebbe approvare le linee sui contratti «sottosoglia», anch'esse molto attese, e che prima dell'estate dovrebbero uscire le altre tre linee guida messe in consultazione a maggio; però il tema vero, ha detto in commissione Cantone, «è che ci vuole più di un mese per portare a termine la procedura perché sono moltissime le osservazioni perve-

nute sulle bozze di linee guida». Cantone ha poi espresso preoccupazione per la prima fase di attuazione del codice perché «è giunta voce, da più parti, della riduzione del numero delle gare d'appalto». Ciononostante il presidente Anac non ritiene giustificabile la situazione. Anche per l'obbligo di appaltare i lavori sulla base del progetto esecutivo Cantone ha chiarito che «nonostante sia un problema per le amministrazioni è la scelta corretta: se ben fatto può rendere meno discrezionali le valutazioni che attengono alla scelta dell'offerta più vantaggiosa.»

© Riproduzione riservata



Peso: 18%

RIFORMA APPALTI

Via libera Anac
alle prime norme

Mauro Salerno ▶ pagina 18

Anac. Inizia il varo dei provvedimenti attuativi del Dlgs 50/2016, rinviati gare sottosoglia e commissari

Appalti, ok alle prime linee guida

Cantone: preoccupato dal calo dei bandi ma non è colpa del codice

Mauro Salerno

ROMA

■ L'Autorità Anticorruzione ha dato il via libera ai primi cinque provvedimenti attuativi del nuovo codice degli appalti.

Si tratta delle linee guida per l'affidamento dei servizi di ingegneria, per l'assegnazione delle gare con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dei tre "manuali" destinati a guidare le attività dei responsabili del procedimento di gara (Rup) dei direttori lavori e dei direttori dell'esecuzione del contratto nel campo dei servizi pubblici. Rispetto al pacchetto dei primi sette provvedimenti attuativi messi in consultazione a maggio restano per ora fuori due delle linee guida più attese: quelle relative alla gestione degli appalti sotto le soglie euro-

pee e gli indirizzi per la nomina delle commissioni di gara esterne alle amministrazioni. «Su questi due provvedimenti abbiamo ricevuto un quantità enorme di contributi spesso in contraddizione tra loro - ha spiegato il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, in un'audizione congiunta delle commissioni Lavori pubblici di Camera e Senato sull'attuazione del codice -. Dobbiamo avere il tempo di esaminarli in modo serio». La previsione comunque è quella di licenziare definitivamente le linee guida sui contratti sottosoglia «nel Consiglio dell'Autorità che si terrà la prossima settimana», ha spiegato Cantone. Subito dopo, «nella prima settimana di luglio» arriverà il documento sui commissari di gara. Entro l'estate saranno infine licenzia-

te le altre tre linee guida ancora in consultazione (rating di impresa, esclusioni dalle gare e partenariato pubblico-provato). Anche se non è strettamente previsto dal codice, tutte le linee guida, ha sottolineato Cantone, saranno inviate per un parere alle commissioni parlamentari così come al Consiglio di Stato.

Al centro dell'audizione le difficoltà incontrate da stazioni appaltanti e imprese in questa prima fase di attuazione del nuovo codice. Cantone non ha nascosto «la preoccupazione per il blocco delle gare», ma ha anche sottolineato di non rilevare alcuna «giustificazione giuridica» all'impasse, «visto che in assenza delle linee guida resta interamente operativo il vecchio regolamento appalti, che le amministrazioni non dovreb-

bero avere difficoltà ad applicare». In ogni caso, ha aggiunto, speriamo che «con l'arrivo degli indirizzi sull'offerta più vantaggiosa, la situazione si sblocchi».

Su un piano più politico Cantone ha ribadito che «Parlamento e Governo hanno fatto un lavoro molto buono sul nuovo codice». E ha invitato a non fare passi indietro sulla scelta di limitare il massimo ribasso e di mandare in gara i lavori solo su progetto esecutivo, vietando l'appalto integrato. «Non vorrei che le preoccupazioni sull'obbligo di mandare in gara i progetti esecutivi siano strumentali e vengano da qualcuno che ha capito che è finita la pacchia delle varianti e delle riserve», ha concluso il numero uno dell'Anticorruzione.



Anticorruzione Raffaele Cantone



Peso: 1-1%, 18-14%

Vittoria a 5 Stelle in Regione Ieri l'audizione dell'assessore all'Ambiente in Commissione Trasparenza

Caso Gori, Bonavitacola messo alle strette

Via libera per ottenere il recupero coattivo del debito accumulato nei confronti della Regione

di Loredana Lerose

NAPOLI - Via libera dalla Commissione Trasparenza alla risoluzione che mira a ottenere il recupero coattivo dalla Gori del debito accumulato nei confronti della Regione: 92 milioni di euro per i soli anni 2013-2014. La società partecipata dall'Acea di **Francesco Gaetano Caltagirone**, editore del 'Mattino', che gestisce il servizio idrico nell'Agro-sarnese vesuviano per conto dell'Atto3 era già stata diffidata, nel dicembre scorso, pena la messa in liquidazione laddove non avesse pagato il debito entro trenta giorni. Da allora sono passati mesi, ma alla fine i pentastellati l'hanno spuntata. In Commissione, ieri, è stato ascoltato il vicepresidente della giunta regionale e braccio destro del governatore **Vincenzo De Luca**, **Fulvio Bonavitacola**, a cui è stato chiesto di fare chiarezza anche rispetto all'ipotesi, mai ufficializzata, di poter concedere alla società una nuova rateizzazione del debito. "Non è nostra intenzione concedere altre ratea-

zioni alla Gori - ha replicato Bonavitacola - come è avvenuto in passato con la giunta Caldoro. Certo non nascondiamo la criticità di questa vicenda e la volontà di cedere personale e depuratori alla società è già un primo passo in avanti verso la risoluzione di questa complicata questione". Sul recupero dei crediti da parte della Regione, Bonavitacola glissa: "La giunta non è il giusto interlocutore, è una questione che riguarda gli uffici di competenza regionali". Una domanda sorge spontanea: ma chi è che dà l'indirizzo politico? Tocca all'uscire di Palazzo Santa Lucia fare i conti in tasca alla Gori o forse all'assessore? Nella scorsa legislatura, quella guidata dall'attuale capo dell'opposizione in Consiglio regionale, **Stefano Caldoro**, c'era stata la concessione della rateizzazione del debito approvando la legge nota come 'SalvaGori'. "Siamo arrivati a una risoluzione unitaria che impegna la giunta a verificare l'attuazione di due diffide che come uffici regionali avevamo mandato a Gori - ha spiegato

il consigliere Pd e questore alle Finanze, **Antonio Marciano** - nel frattempo la novità è che Gori, con pagamenti trimestrali, paga l'anno in corso ogni tre mesi per estinguere il debito in tre anni. Un tassello importante anche in seguito alla legge che abbiamo approvato sul ciclo integrato". Quella di ieri è stata una vittoria per il Movimento 5 Stelle. "La Regione, come ci ha riferito Bonavitacola, non ha alcuna intenzione di concedere ulteriori rateazioni alla Gori. Ora si deve attivare affinché la Gori paghi i suoi debiti - ha affermato **Maria Muscarà** del Movimento 5 Stelle - non è possibile che ci sia tanta solerzia nei confronti dei cittadini che non pagano per tempo le bollette con il distacco delle utenze e che non si applichi la stessa solerzia nei confronti del gestore Gori, che è moroso da 15 anni. Riteniamo che la Commissione abbia svolto un servizio a favore dei cittadini campani, che hanno come gestore del servizio idrico una società che purtroppo, ad oggi, si è rivelata forte-

mente inefficiente - ha concluso Muscarà - esprimiamo soddisfazione per il lavoro fatto e per questo contributo, sperando che la Giunta quanto prima si attivi per il recupero di queste risorse pubbliche". Intanto resta in corso l'indagine della Corte dei Conti che si ripropone di capire se la Regione, che ha assegnato alla Gori il compito di occuparsi degli impianti, ha spostato risorse da altri capitoli di spesa e di indagare sulle perdite idriche registrate, probabilmente a causa della mancata manutenzione degli impianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRACCIO DESTRO DEL PRESIDENTE DE LUCA

"Non è nostra intenzione concedere altre rateazioni alla Gori, come è avvenuto negli anni passati"



● Soddisfazione da parte della consigliera grillina Maria Muscarà



● Il consigliere Pd Antonio Marciano assicura: "Siamo arrivati a una risoluzione"



● Nella scorsa legislatura guidata da Caldoro fu approvato il decreto 'SalvaGori'

**L'AUDIZIONE**

Francesco Gaetano Caltagirone

© FOTOLAPRESSE/VINCENZOLIVIERI



Peso: 35%

L'intervento

Gori, chiarezza sui debiti

«Una vittoria essere riusciti a far votare in Commissione Trasparenza all'unanimità una risoluzione proposta dal Movimento 5 Stelle per fare chiarezza sulla nuova mole di debiti accumulati - circa 92 milioni e riferiti alle sole annualità 2013 e 2014 - dalla società Gori. Quest'atto impegna la Giunta Regionale della Campania a sollecitare l'attuazione delle diffide e dà mandato agli uffici della Regione Campania al recupero dei crediti». Lo dice Maria Muscarà, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle e componente della Commissione Trasparenza. «La nostra preoccupazione è

umentata ascoltando le dichiarazioni del vice presidente della Giunta Bonavitacola - spiega la Muscarà - che ha riferito come a breve gli impianti anche quelli di depurazione saranno gradualmente trasferiti alla Gori insieme ai circa 400 lavoratori». Il Movimento 5 Stelle, dunque, sull'argomento Gori insiste e chiede chiarezza, soprattutto sulla situazione debitoria. Non si esclude ora l'approdo dell'argomento in Consiglio Regionale.



Peso: 5%